



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. ...117..... DEL ...19 OTT. 2007...

OGGETTO: Promozione e sviluppo delle imprese agricole e zootecniche biologiche.
Piano regionale d'intervento per il rafforzamento e lo sviluppo dell'agricoltura biologica.
Approvazione Progetti operativi.
(L. 23/12/1999 n. 488, art. 59 e succ. mod. e int. - Dgr n. 4184 del 28/12/2006)

IL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI

VISTO il Regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio, del 24 giugno 1991, relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'articolo 59 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488, modificato dall'art. 123 dalla Legge 23 dicembre 2000, n. 388, e dall'art. 3 della Legge 7 marzo 2003, n. 38, in base al quale è stato istituito il "Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità";

VISTI i Decreti del Ministero delle Politiche agricole e forestali nn. 90859 e 91024 rispettivamente del 7 giugno 2004 e 2 luglio 2004 con i quali è stato disposto il finanziamento a favore delle Regioni e delle Province Autonome per la realizzazione, da parte delle stesse, di programmi rivolti al sostegno e allo sviluppo dell'agricoltura biologica;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 4184, del 28 dicembre 2006, " Promozione e sviluppo delle imprese agricole e zootecniche biologiche. Approvazione Piano regionale d'intervento per il rafforzamento e lo sviluppo dell'agricoltura biologica. (L. 23/12/1999 n. 488, art. 59 e succ. mod. e int.)", e in particolare il pp. 5 e 3 che rispettivamente prevedono:

- l'approvazione dei relativi progetti con provvedimento del competente Dirigente regionale della Direzione Produzioni agroalimentari;
- l'incarico al Dirigente regionale della Direzione Produzioni agroalimentari della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dei progetti interessanti il Piano in questione, compresa l'erogazione dei necessari importi di spesa, il monitoraggio, la verifica ed il controllo sulla realizzazione delle iniziative, nonché la valutazione dei risultati ottenuti;

CONSIDERATO che, per lo svolgimento delle attività indicate dai progetti di concretizzazione delle azioni del Piano, di cui al punto 1 della Dgr n. 4184/2006, è stata individuata l' Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agro-alimentare "Veneto Agricoltura", in relazione ai compiti e alle funzioni assegnate alla stessa dalla L.R. n. 35/97 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge regionale 5 settembre 1997 n. 35 e successive modifiche e integrazioni “Istituzione dell’Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agro-alimentare Veneto Agricoltura”, e in particolare l’art. 2 che definisce le funzioni;

PRECISATO che i Progetti operativi, all’Allegato A del presente decreto, sono stati elaborati tenuta conto la proposta tecnica sviluppata (dal Gruppo di progetto istituito con Disposizione n. 368/2007 dell’Amministratore Unico di Veneto Agricoltura), discussa e condivisa dai rappresentanti delle parti interessate nell’ambito di apposite riunioni e incontri, di cui alla nota di Veneto Agricoltura prot. n. 23293 del 10/07/2007 (ns. prot. n. 401492/48.25/3);

TENUTO CONTO che, ai sensi del p. 5 della Dgr n. 4184/2006, per la realizzazione delle iniziative previste dai summenzionati Progetti è autorizzata l’eventuale compensazione dei finanziamenti già stabiliti per i diversi settori nel limite del 20% degli importi indicati;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3462, del 10 dicembre 2002, "Direttive in ordine all’immagine coordinata della Regione" e successive modifiche e integrazioni, nonché le relative norme di attuazione;

VISTA la Legge 15 aprile 2004, n. 106 “Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all’uso pubblico” e le successive regole di attuazione nazionali e regionali e quanto precisato al riguardo con nota della Segreteria regionale alla Cultura del 27 luglio 2007, prot. n. 424943/56.00.03.00.01;

RITENUTO opportuno che, per le azioni progettuali aventi una ricaduta in termini d’immagine della Regione del Veneto le relative attività sviluppate da Veneto Agricoltura debbano essere preventivamente valutate e autorizzate – per i profili di carattere tecnico - dalla Direzione Produzioni agroalimentari in collaborazione con la Direzione Promozione turistica integrata;

CONSIDERATO inoltre che, ai sensi del p. 3 della suindicata deliberazione, al Dirigente regionale della Direzione Produzioni agroalimentari viene dato incarico anche della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dei progetti interessanti il Piano, compresa l’erogazione dei necessari importi di spesa, il monitoraggio, la verifica ed il controllo sulla realizzazione delle iniziative, nonché la valutazione dei risultati ottenuti;

RITENUTO necessario procedere all’approvazione dei summenzionati Progetti, alla definizione di alcuni particolari di carattere metodologico e alla liquidazione a Veneto Agricoltura di un’anticipazione;

DECRETA

ai termini di quanto disposto dai pp. 3 e 5 della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 4184 del 28 dicembre 2006, relativa al “Piano regionale d’intervento per il rafforzamento e lo sviluppo dell’agricoltura biologica”:

1. di approvare i “ Progetti operativi” Allegato A al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante, per l’importo complessivo di spesa di Euro =757.952,62= (settecentocinquantesette milanovecentocinquanta due/62) di cui all’impegno operato con la Dgr n. 4184/2006 punto 4), al cap. U100525 “Spese per la realizzazione di programmi rivolti al sostegno e sviluppo dell’agricoltura biologica (art. 123, c. 2, L. 23/12/2000, n. 388), in relazione alla compensazione operata (entro il limite del 20% degli importi indicati con la medesima deliberazione) sui finanziamenti preventivamente stabiliti per i diversi settori interessati dal Piano;
2. di stabilire che la realizzazione delle iniziative individuate dai Progetti operativi, di cui al p. 1 del presente provvedimento, possano essere realizzate dall’Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agro-alimentare “Veneto Agricoltura” nel periodo 2007/2008, con la possibilità di una proroga del termine suddetto;

3. di stabilire che per le azioni progettuali aventi una ricaduta in termini d'immagine della Regione del Veneto le relative attività debbano essere preventivamente valutate e autorizzate – per i profili di carattere tecnico - dalla Direzione Produzioni agroalimentari, di concerto con la Direzione Promozione turistica integrata;
4. di precisare che, al fine di garantire l'uniformità e l'efficacia delle azioni comunicative e informative necessarie a rendere adeguatamente visibili gli interventi e le iniziative regionali indicate nei Progetti operativi - di cui al suindicato p. 1 -, vengano osservate le disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3462, del 10 dicembre 2002, "Direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione" e successive modifiche e integrazioni, nonché le relative norme di attuazione;
5. di precisare che, per quanto stabilito dalla L. 15 aprile 2004, n. 106 "Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico" e le successive regole di attuazione nazionali e regionali e dalla nota della Segreteria regionale alla Cultura del 27 luglio 2007, prot. n. 424943/56.00.03.00.01, l'Azienda regionale Veneto Agricoltura deve garantire direttamente il rispetto degli obblighi di legge;
6. di liquidare, nell'ambito dell'assegnazione complessiva di cui al suindicato p. 1 del presente provvedimento, a favore dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura con sede in Legnaro (PD) Viale dell'Università, 14 - Agripolis - c.f. 92121320284 - secondo le modalità stabilite dal p. 6, lett. a), della Dgr n. 4184/2006 -, a seguito dell'approvazione dei Progetti operativi (Allegato A al presente decreto) l'anticipazione del 25% sulla somma complessiva stimata per la realizzazione dei succitati Progetti pari ad Euro =189.488,16= (centottantanovemilaquattrocentottantotto/16), previa stipula di apposita fideiussione o delega irrevocabile di pagamento;
7. di precisare, per quanto attiene al riconoscimento - nelle "linee di budget" indicate nei Progetti - delle "spese generali" che possano rientrare fra queste tutte le spese che configurino costi effettivi relativi all'esecuzione delle attività progettuali e che vengano imputate pro-quota alle stesse, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato;
8. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e che lo stesso sia notificato all'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

f.to - dr Andrea Comacchio -

DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI

Ai sensi dell'art. 43 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39 si appone il visto e si registra in contabilità l'impegno di spesa
n. _____ cap. _____ del bilancio _____ di € _____

Venezia, _____



PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER IL
RAFFORZAMENTO E LO SVILUPPO
DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

(Dgr n. 4184/2006)

Progetti operativi

Premessa

La Giunta regionale del Veneto, con la propria Deliberazione n. 4184 del 28/12/2006 ha approvato il "Piano regionale di intervento per il rafforzamento e lo sviluppo dell'agricoltura biologica", individuando cinque settori prioritari (di cui all'Allegato A della suindicata Dgr), ed affidando all'Azienda Regionale Veneto Agricoltura lo sviluppo e la realizzazione delle attività previste - previa approvazione delle stesse con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Produzioni agroalimentari - e dettagliate dai seguenti progetti operativi:

| <i>Settore n.</i> | <i>Denominazione Settore</i> |
|-------------------|------------------------------|
| 1 | BIOFORM |
| 2 | BIOSTUDIO |
| 3 | BIODEMO |
| 4 | BIOPROMO |
| 5 | BIOMARKET |

Il metodo di produzione biologico, a livello regionale, interessa circa un migliaio di aziende agricole oltre ai trasformatori e rivenditori di prodotti biologici, con una netta prevalenza per le produzioni vegetali (viticole, orto-frutticole, cerealicole). Le produzioni zootecniche ottenute con metodo biologico, regolamentate dieci anni dopo quelle vegetali (con Reg. CE n. 1804/99) dopo un iniziale intenso sviluppo, hanno attraversato un momento di stasi e di parziale crisi negli ultimi 2-3 anni e interessano attualmente circa 150 allevamenti.

Le motivazioni del mancato sviluppo della zootecnia biologica in Veneto, regione che si contraddistingue a livello nazionale per essere ai primi posti in gran parte delle produzioni animali (carne bovina, prodotti avicoli, latte, ecc.) sono molteplici e non sempre di facile analisi. Se da un lato la domanda di prodotti biologici animali presenta spesso un andamento alternato, dall'altro la concorrenza in termini di prezzo dei prodotti (soprattutto carne e latte) provenienti dagli altri Paesi UE (come Austria, Danimarca), dove la zootecnia biologica è più strutturata, rallenta la possibile conversione delle aziende venete al biologico.

Anche le problematiche strutturali giocano un ruolo importante nel frenare la crescita del settore, basti tener conto del ridotto numero di mangimifici biologici, oppure della mancanza di strutture di macellazione e di sezionamento certificate per il biologico, con ripercussioni negative in termini di costi di produzione. Inoltre, rimangono ancora senza risposta diversi problemi tecnici che riguardano il metodo di allevamento di tutte le categorie considerate, e in particolar modo a causa della carente attività di ricerca e sperimentazione o, della difficoltà di implementare la normativa esistente sulla zootecnia biologica in aziende che attuavano l'allevamento convenzionale con criteri intensivi.

Nel comparto biologico vegetale, la costante crescita della domanda interna e comunitaria, congiuntamente ad una maggiore predisposizione del consumatore italiano del "*biologico*" per i prodotti vegetali e derivati, continuano a stimolare la conversione di aziende agricole. Ovviamente, anche questo comparto presenta diverse problematiche sia di natura tecnica che commerciale e di comunicazione.

Dai suindicati punti di debolezza dell'agricoltura, e in particolare della zootecnia biologica, emerge chiaramente la necessità di interventi mirati e specifici, sia a livello strutturale aziendale che interaziendale, attraverso un sostegno diretto agli investimenti (previsti nel PSR 2007-13) e con azioni di supporto, come indicato nell'allegato A alla Dgr n. 4184/2006.

I progetti

In linea con le indicazioni della suindicata Dgr, sono predisposti cinque progetti operativi per i cinque settori d'intervento considerati prioritari dal medesimo provvedimento, che assicurano una stretta sinergia tra le diverse attività programmate.

Il progetto "BIOFORM", affronta gli aspetti formativi, sia di natura tecnica rivolti agli operatori (produttori agricoli, preparatori e gestori di mense collettive), che di natura normativa a supporto degli Organismi di controllo autorizzati nel settore, della Regione che svolge attività di vigilanza e degli altri organi di polizia competenti (ICQ, CFS, CCPA, NAS, GdF, ecc.). Altre attività sono incentrate sulla comunità professionale di tecnici esperti del settore biologico, nell'ampliamento di servizi informativi offerti tramite web, e nel supporto agli altri progetti, in sinergia con le attività dimostrative previste dal sottoindicato progetto "BIODEMO".

Il progetto "BIOSTUDIO", riguarda lo svolgimento di un'indagine di campo relativa ad ottenere un quadro completo della realtà del comparto zootecnico biologico regionale (strutturazione aziendale, produzioni, canali di vendita, criticità, ecc.). Una seconda attività è rivolta alla riattivazione e valutazione della sostenibilità di utilizzo da parte degli operatori, di un borsino su web, per i principali prodotti biologici e, inoltre, sulla raccolta, analisi e sintesi critica, di studi, indagini di mercato e ricerche economiche, svolte negli ultimi anni relativamente al settore biologico.

Il progetto "BIODEMO", è incentrato sulla realizzazione di attività dimostrative presso aziende biologiche o realtà produttive, a supporto e sviluppo del metodo. Le 6 azioni previste forniscono una serie di risposte concrete agli innumerevoli problemi tecnico-gestionale ed economici che incontra il mondo imprenditoriale nell'applicazione della specifica normativa. Sono quindi sviluppate delle azioni dimostrative attinenti all'allevamento di talune specie e alle relative produzioni di: suini, bovini (da latte e carne), ovicaprini, avicoli, orticolo-foraggere e specie ittiche.

Il progetto "BIOPROMO", sviluppa invece alcune azioni di comunicazione e di promozione riferite al sistema biologico regionale. Sono previste specifiche attività rivolte sia agli operatori del biologico al fine di favorirne l'approccio al mercato, che ai consumatori per far meglio conoscere le particolarità del metodo in argomento. Altre azioni riguardano la partecipazione ad eventi fieristici specifici di settore (sia livello nazionale che internazionale).

Infine, il progetto "BIOMARKET", affronta prioritariamente il problema dell'attuale ridotto consumo dei prodotti biologici nelle mense scolastiche e collettive, in funzione anche di una corretta attuazione della L.R. n. 6/2002. Sono sviluppate delle azioni d'informazione e formazione per gli operatori interessati (responsabili delle mense scolastiche, collettività, aziende di catering, ecc.) oltre che di servizio, per contribuire

all'incontro tra le disponibilità di prodotto biologico con la domanda, anche attraverso un'apposita area su sito web.

L'articolazione dei progetti, le attività individuate, nonché le possibili sinergie tra le diverse azioni degli interventi, costituiscono la risposta a quanto richiesto dalle linee guida per i settori d' intervento della Dgr n. 4184/2006, in considerazione dei vincoli finanziari esistenti, delle priorità indicate ed in relazione alle contingenti specifiche criticità del settore considerato.

Le risorse finanziarie e il monitoraggio della spesa.

Le risorse finanziarie considerate dal Piano, e ripartite con la suindicata deliberazione tra i cinque settori, vengono riviste - in rispetto alla tolleranza stabilita dal medesimo provvedimento - in funzione dello sviluppo delle sottoindicate specifiche azioni, come segue:

| <i>Settore</i> | <i>Euro</i> |
|----------------|-------------------|
| BIOFORM | 107.952,62 |
| BIOSTUDIO | 30.000,00 |
| BIODEMO | 256.000,00 |
| BIOPROMO | 300.000,00 |
| BIOMARKET | 64.000,00 |
| <i>totale</i> | <i>757.952,62</i> |

Il costo del personale (a tempo indeterminato) dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, che partecipa a vario titolo allo sviluppo delle attività progettuali, non viene considerato tra le possibili voci di spesa per la realizzazione delle azioni, e non può pertanto essere rendicontato.

La ripartizione dell'importo di spesa stimato per ogni singolo settore e per le varie voci di spesa indicate, risulta indicativa e può essere variata in relazione alle diverse situazioni operative che si verificheranno durante lo svolgimento delle attività. Tali variazioni sono comunque evidenziate in occasione del report tecnico-finanziario intermedio (previsto alla fine del quarto periodo) e del report finale dei singoli progetti per i settori considerati.

La tempistica di esecuzione delle attività di progetto, indicata nelle specifiche tabelle, potrà subire delle variazioni temporali in relazione alla variabilità delle situazioni operative e al manifestarsi di specifici impedimenti. In ogni caso, la sua modifica è comunicata in sede di relazione intermedia e finale.

PROGETTO SETTORE N. 1**BIOFORM****1. OBIETTIVI****1.1. Notizie di sintesi**

Il progetto "BIOFORM" si inserisce nel "Piano regionale di intervento per il rafforzamento e lo sviluppo dell'agricoltura biologica" concentrando l'attenzione sulla qualificazione delle risorse umane diversamente coinvolte nel settore e nella filiera delle produzioni biologiche.

Va considerato che l'agricoltura biologica si contraddistingue come un comparto/filiera produttiva che non ha potuto usufruire fino ad oggi di particolari azioni formative con la difficoltà nell'acquisizione e diffusione della conoscenza.

Si consideri che il settore biologico è un settore relativamente giovane, ma non supportato adeguatamente da investimenti nel campo della ricerca e sperimentazione: la crescita professionale degli addetti è basata su azioni di diffusione a carattere prevalentemente esperienziale, spesso su circuiti formativo/informativi circoscritti e non sostenuti da adeguati approfondimenti tecnico scientifici.

L'azione formativa di "BIOFORM" intende non solo dare un adeguato supporto in termini di professionalità degli addetti, ma è volta a valorizzarne la conoscenza diffusa e a stimolarne la crescita secondo dinamiche collaborative, anche attraverso l'attivazione di metodologie innovative nel campo della formazione a distanza e dell'apprendimento sociale.

Le azioni di progetto si contraddistinguono su due ambiti:

- a) formazione: riguardante cicli di iniziative formative che si articolano in incontri frontali d'aula o incontri in azienda (sia venete che extraregionali), con la possibilità per le iniziative più significative di essere documentate tramite video;
- b) comunità professionale: viene attuata nell'ambito della ristrutturazione e aggiornamento del sito Bioinforma (attivato con il Progetto regionale "PrISMA"), e in collegamento con la piattaforma e-learning della Regione Veneto darà vita ad una Comunità professionale, fondata in primis dai partecipanti alle diverse azioni formative e aperta alla partecipazione di altri operatori di settore, dove sono resi disponibili i materiali didattici proposti dai docenti e un'area forum per la discussione e lo scambio tra gli interessati.

1.2. Obiettivi specifici

Gli obiettivi riguardano:

- la crescita delle competenze degli operatori del settore (tecnici, controllori, produttori, trasformatori);
- lo sviluppo del confronto e della diffusione delle conoscenze anche attraverso l'uso di tecnologie telematiche (e-learning, web, comunità professionale).

1.3. Risultati attesi

Sono individuati i seguenti risultati:

- programmazione e realizzazione di n. 50 (cinquanta) giornate formativo-informative;
- partecipazione di n. 250 (duecentocinquanta) utenti alle iniziative suindicate;
- grado di soddisfazione dell'utenza delle azioni formative-informative pari a 7,5 su 10,0 (target del Sistema qualità adottato);
- attivazione di una Comunità professionale degli operatori in agricoltura biologica su piattaforma telematica con n. 100 (cento) adesioni;
- implementazione banca dati documentale "Bioinforma" con 500 (cinquecento) nuovi documenti.

2. STRUMENTI

2.1. Descrizione delle attività

Le aree d'intervento risultano le seguenti:

- 1 – Formazione consulenti e operatori della produzione;
- 2 – Formazione sistema controllo;
- 3 – Informazione e Comunità professionale.

Area 1 – Formazione tecnica

Azione 1.1 - Zootecnia biologica

Gli argomenti trattati riguardano: le razze, la genetica, le tipologie di allevamento, la sanità animale, la qualità delle produzioni, la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti.

I cicli di incontri formativi per tipologia di allevamento sono costituiti da un monteore di 18 gg/frontali (tra aula e visite) ripartito tra i sottoindicati cinque cicli di incontri (media 3-4 gg/ciclo).

Ogni ciclo di incontri è dedicato ad una delle seguenti specie/categoria di allevamento giudicate prioritarie: ovicaprini, bovini da latte e da carne, suini, avicoli e itticultura.

Il target individua i tecnici consulenti (sia dell'area agricola che veterinaria) e i produttori del comparto biologico.

Azione 1.2 – Tecniche agronomiche

Gli argomenti trattati riguardano: la gestione della sostanza organica, la difesa delle colture e il diserbo.

I tre cicli di incontri formativi sono costituiti un monteore di 10 gg/frontali (tra aula e visite).

Sono giudicate prioritarie le tematiche inerenti, in particolare, ai settori delle produzioni orto-frutticole e viticole.

Il target individua i tecnici consulenti dell'area agricola e i produttori del comparto biologico.

Azione 1.3 - Cultura di impresa e marketing

E' individuato a riguardo un corso e-learning blended "Opportunità per l'impresa agricola biologica" il cui percorso formativo misto (e-learning e aula) viene finalizzato a far crescere una cultura imprenditoriale orientata all'analisi aziendale e al marketing: con la metodologia e-learning i corsisti accedono ai materiali didattici collegandosi ad una piattaforma (<http://elearning.regione.veneto.it>), secondo un calendario predefinito e partecipando ad un forum di discussione on-line tra loro e con il docente, a lavori interattivi di gruppo o singoli, ad incontri in aula di discussione e confronto con testimoni privilegiati.

I temi trattati sono i seguenti: introduzione all'analisi aziendale e di contesto, rassegna delle più significative opzioni produttive che possono presentarsi all'impresa agricola biologica (vendita alla GDO, vendita diretta, Gruppi d'Acquisto Solidali, trasformazione aziendale, ristorazione, esportazione e attività culturali).

Il target individua i tecnici consulenti dell'area agricola, i produttori del comparto biologico e gli operatori del settore associativo.

Area 2 – Formazione per il sistema di controllo

Azione 2.1 Operatori istituzionali di vigilanza e controllo

Sono sviluppati i seguenti argomenti: aggiornamento delle conoscenze di base, omogeneizzazione dei metodi di attuazione dell'attività, verifica dei supporti alle procedure di controllo e vigilanza.

Il percorso formativo riguarda un primo ciclo base comune, in aula, di tre giornate e un secondo ciclo di due giornate, per gruppo, al fine di analizzare alcune situazioni aziendali - anche in campo - con simulazioni di controllo.

Viene data priorità all'approfondimento della normativa di settore, delle principali tecniche produttive e di trasformazione e della gestione delle procedure di controllo.

Sono individuati i seguenti target:

- gruppo A: Autorità di vigilanza regionale (Ispettori UTV, personale dei Servizi IRA e altro personale di enti affidatari);
- gruppo B: Organi di Polizia (ICQ, NAS, CFS, GDF, Polizia Municipale, ecc.).

Azione 2.2 Organismi di controllo

L'obiettivo è l'omogeneizzazione delle conoscenze e dei comportamenti rispetto alla norma e al sistema regionale.

Il percorso formativo riguarda un monteore di quattro giornate frontali articolate in aula, nelle visite aziendali con simulazioni di controllo e nell'elaborazione dei documenti di gestione delle procedure di controllo.

Viene data priorità all'approfondimento dei seguenti argomenti: valutazione del benessere animale, trattamenti omeopatici in zootecnia, alimentazione degli animali e gestione dei reimpieghi aziendali, gestione delle UBA, procedure di controllo per la zootecnia biologica e in prospettiva della imminente normazione per i settori dell'acquacoltura e della vinificazione.

E' individuato il seguente target: tecnici ispettori degli Organismi di controllo autorizzati presenti in Veneto.

Area 3 – Informazione e comunità professionale

Azione 3.1 – Rielaborazione e aggiornamento del sito PrISMA – sportello Bioinforma.

I risultati ottenuti con il progetto regionale PrISMA (sistema della conoscenza in agricoltura, inteso come insieme dei soggetti e delle azioni relative alla ricerca, divulgazione, consulenza e formazione, strumento di perseguimento delle principali strategie di politica agricola e di sviluppo competitivo delle imprese) riguardano anche la costruzione di uno sportello elettronico denominato "Bioinforma".

Allo scopo di aumentarne la capacità di approccio da parte dell'utenza è necessario garantire la continuità del servizio attraverso una rielaborazione e aggiornamento delle due sottoindicate sezioni:

- e-learning e Comunità Professionale on-line (forum);
- documentazione tecnica.

Viene sviluppata la funzione della Comunità Professionale con collocazione nell'ambito della piattaforma e-learning contenente le funzioni interattive con accesso ai partecipanti alle azioni formative suindicate e con la disponibilità di tutti i materiali didattici dei corsi, nonché le funzioni di forum di discussione permanente tra i partecipanti e tra questi e i docenti.

L'obiettivo è la costituzione di una Comunità professionale di operatori del settore in grado sia di fruire dei servizi dello sportello, che di interloquire sulla base dell'esperienza professionale maturata con tutti gli utenti per favorire il processo di valorizzazione e di crescita della conoscenza diffusa.

Inoltre, viene implementato - nella sezione documentazione tecnica - nuovo materiale bibliografico (articoli, pubblicazioni, documenti legislativi) e la loro recensione.

Azione 3.2 – Iniziative seminariali, iniziative di monitoraggio e condivisione del progetto

L'azione è finalizzata alla realizzazione di due tipologie di incontri:

- brevi seminari, per un totale di due giornate, su specifiche tematiche al di fuori dei percorsi formativi sopraindicati;
- incontri (focus-group), per un totale di due giornate, con gli attori del sistema al fine di informare sullo stato di avanzamento del progetto e acquisire eventuali indicazioni per un miglior orientamento delle azioni.

2.2. Beni di consumo

Cancelleria, fotocopie, materiale informatico digitale, noleggio sale e attrezzature informatiche e divulgative, servizi di trasporto, ecc..

2.3. Risorse umane

Sono stipulati contratti a progetto con tecnici-formatori per la progettazione, l'organizzazione e il tutoraggio delle iniziative formative, seminariali e di gestione del sito PrISMA.

Inoltre, sono affidati incarichi per attività di docenza nelle iniziative formative considerate e incarichi ai relatori per le altre iniziative seminariali-convegnistiche.

2.4. Risorse finanziarie

| Linee di budget | Importo costi (€) |
|---|--------------------------|
| Materiali di consumo: riproduzione materiali didattici, noleggio aule e attrezzature, spese di trasporto, ecc. | 19.700,00 |
| Collaborazioni per: - progettazione, organizzazione e tutoraggio delle azioni formative; - docenze e relazioni; - implementazione web-site PrISMA. | 81.270,00 |
| Spese generali | 6.953,62 |
| TOTALE | 107.952,62 |

2.5. Strutture attivate, soggetti pubblici e privati coinvolti

Lo sviluppo progettuale si raccorda, in modo sinergico, con le attività previste per lo sviluppo dei cinque settori indicati dalla Dgr n. 4184/2006.

Secondo il principio della condivisione progettuale partecipata il progetto vede anche la possibile collaborazione e confronto con i diversi attori del settore.

3. TEMPISTICA

| azione \ periodo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1.1.a – Formazione Zoobio Ovicapri | X | X | | | | | | |
| 1.1.b - Formazione Zoobio Bovini | | X | X | | | | | |
| 1.1.c - Formazione Zoobio Suini | | | | | X | X | | |
| 1.1.d - Formazione Zoobio Avicunicoli | | | | | | X | X | |
| 1.1.e - Formazione Zoobio Itticoltura | | | | | | | X | X |
| 1.2 – Formazione agrobio: fertilità, difesa colture | X | X | X | | X | X | X | |
| 1.3 – E-learning: marketing | X | X | X | X | | | | |
| 2.1 Operatori istituzionali di vigilanza e controllo | X | X | X | | | X | X | |
| 2.2 Organismi di controllo | | X | X | | | X | X | |
| 3.1 – PrISMA - Bioinforma | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 3.2 – Seminari e focus-group | X | | | X | | X | | X |

4. DIVULGAZIONE

Il progetto “BIOFORM” e quindi lo stato di avanzamento e i risultati delle diverse azioni, sono pubblicizzati attraverso apposite iniziative e secondo le sottoindicate procedure:

- stampa e spedizione a un selezionato indirizzario postale di un pieghevole cartaceo con il dettaglio delle informazioni per ogni percorso formativo attivato (obiettivi, condizioni di adesione, target, programma comprensivo di nominativi e qualifiche dei relatori, scheda di iscrizioni, ecc.) con diffusione delle stesse sul sito www.venetoagricoltura.org;
- diffusione di informazioni di sintesi tramite newsletter quindicinale via e-mail;
- pubblicizzazione sui più importanti organi di stampa specializzata e non;
- diffusione di tutte le informazioni di progetto e delle diverse iniziative tramite il sito www.prisma.venetoagricoltura.org (Bioinforma).

PROGETTO SETTORE N. 2

BIOSTUDIO**1. OBIETTIVI****1.1. - Notizie di sintesi**

I prodotti alimentari biologici di origine animale hanno una storia abbastanza recente rispetto a quelli di origine vegetale. Il motivo di questo ritardo è riconducibile a due fattori:

- alla complessità e maggiore durata del ciclo per i processi produttivi zootecnici;
- all'incertezza del quadro normativo.

Infatti la regolamentazione della zootecnia biologica è in ritardo di quasi un decennio su quella delle produzioni vegetali biologiche.

La zootecnia biologica risulta relativamente poco sviluppata in Veneto, ma rappresenta un comparto interessante sotto il profilo delle potenzialità di crescita.

Risulta quindi particolarmente interessante andare a indagare sulle prospettive di questo comparto cercando di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza e le opportunità del relativo mercato.

1.2. – Obiettivi specifici

Il progetto "BIOSTUDIO" ha tre specifici obiettivi:

- acquisire le informazioni sulle aziende biologiche zootecniche venete;
- aumentare le relative conoscenze di natura economico-sociale e di mercato;
- offrire uno strumento di analisi economica agli operatori.

1.3. – Risultati attesi

I risultati mirano a soddisfare la disponibilità di dati relativi al comparto zootecnico biologico veneto a favore della pubblica amministrazione per i propri fini programmatori, e ad aumentare il grado di accessibilità alle relative informazioni da parte di chi abbia interesse.

2. STRUMENTI**2.1. - Descrizione delle attività**

Le aree d'intervento risultano le seguenti:

- 1 – Indagine del comparto zootecnia biologica;
- 2 – Analisi e valutazione degli studi e indagini del comparto;
- 3 – Aggiornamento del Borsino prezzi dei prodotti biologici.

Area 1 – Indagine di comparto

E' effettuata un'indagine sulle strutture produttive della zootecnia biologica veneta per acquisire ogni utile dato e informazione sul comparto.

L'indagine, tramite questionario aziendale, raccoglie tutti i dati sia sulla fase produttiva (struttura, organizzazione, produzioni, approvvigionamento, ecc.) che sulla fase commerciale (politiche di vendita, promozione, rapporti commerciali, vendita diretta, ecc.), per mettere in luce i rapporti di filiera presenti sia a monte che a valle del processo produttivo.

Sono censiti tutti gli allevamenti assoggettati al metodo biologico siano essi bovini, bufalini, ovini, caprini, equini, sunicoli, cunicoli, avicoli, apistici e ittici.

I dati raccolti sono oggetto di opportune elaborazioni statistiche per consentire approfondite analisi sul settore.

Area 2 – Analisi e valutazione studi del comparto

Il settore biologico, negli ultimi anni, è stato interessato da un buon numero di studi a livello nazionale sia sotto l'aspetto economico e di mercato che per l'aspetto più propriamente tecnico-produttivo.

E' raccolta a riguardo la maggior parte degli studi ed esperienze di carattere economico e di mercato disponibili, per organizzarle in un' analisi critica e ragionata.

Ogni studio è valutato e classificato per area d'interesse e presentato in modo da facilitarne la fruizione.

Area 3 – Borsino prezzi

L'attuale borsino dei prodotti biologici, attivato nell'ambito del progetto PrISMA, contiene i prezzi alla produzione di ortaggi, frutta e cereali commercializzati da alcune realtà commerciali venete.

Tali prezzi sono aggiornati con periodicità quindicinale o mensile in funzione della tipologia di prodotto.

E' valutata l'opportunità e la fattibilità ad ampliare il servizio in atto, aumentando sia il numero di fornitori che la gamma di prodotti in borsino, consentendo un miglioramento della rappresentatività delle quotazioni.

2.2. – Beni di Consumo

Uso della normale dotazione disponibile presso il settore Studi Economici.

2.3. – Risorse umane

Possono essere stipulati contratti di progetto con tecnici esterni per lo svolgimento delle azioni suindicate.

2.4. – Risorse finanziarie

Si prevede che saranno necessarie le seguenti risorse finanziarie.

| <i>Linee di budget</i> | <i>Importo costi (€)</i> |
|------------------------|--------------------------|
| Servizi e convenzioni | 4.000,00 |
| Collaborazioni | 20.000,00 |
| Divulgazione | 5.000,00 |
| Spese generali | 1.000,00 |
| TOTALE | 30.000,00 |

2.5. - Strutture attivate, soggetti pubblici e privati coinvolti

Lo sviluppo progettuale si raccorda, in modo sinergico, con le attività previste per lo sviluppo dei cinque settori indicati dalla Dgr n. 4184/2006.

Secondo il principio della condivisione progettuale partecipata il progetto vede anche la possibile collaborazione e confronto con i diversi attori del settore e in particolare il coinvolgimento diretto degli Organismi di controllo autorizzati.

3. TEMPISTICA

Tempi previsti per la realizzazione delle azioni del progetto.

| azione \ periodo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|-------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pianificazione delle attività | x | x | | | | | | |
| Indagine di comparto | | x | x | x | | | | |
| Borsino prezzi | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Analisi e valutazione studi | | | | x | x | x | | |
| Divulgazione | | | | | x | | | x |

4. MODALITA' DI DIVUGAZIONE

I risultati delle attività sopra individuate sono divulgati nel seguente modo:

a) per le azioni 1 e 2 tramite:

- report finale da pubblicare sul sito internet di Veneto Agricoltura;
- stampa di un opuscolo;
- redazione articoli tecnici su riviste specializzate del settore;

b) per l'azione 3 tramite:

- implementazione del borsino prezzi consultabile sul sito www.prisma.venetoagricoltura.org.

PROGETTO SETTORE N. 3

BIODEMO

Sintesi del progetto

Lo sviluppo delle produzioni vegetali e zootecniche con metodo biologico, è sempre più influenzato dalla crescita della domanda e dalla possibilità dei produttori di individuare soluzioni tecniche e gestionali ottimali ma specialmente concorrenziali nel mercato.

Il progetto "BIODEMO" sviluppa azioni dimostrative per i seguenti allevamenti di:

- suini;
- bovini;
- ovicaprini;
- avicoli;
- animali d'acquacoltura

e la coltivazione di :

- orticole

Il mancato sviluppo della zootecnia biologica in Veneto evidenzia uno stato di forte criticità e sostenibilità del sistema biologico. Oltre quaranta anni di zootecnia basata su modelli intensivi, rendono difficile la conversione al metodo biologico, il rispetto dei parametri normativi e il contenimento dei costi di produzione.

Le suindicate azioni progettuali affrontano alcune problematiche relative all'allevamento delle principali specie zootecniche e alla coltivazione di orticole. Un'azione progettuale sarà rivolta anche a valutare la sostenibilità dell'acquacoltura biologica in ambiente vallivo-salmastro, metodo di produzione che sarà certificabile in attuazione del nuovo Regolamento CE n. 834/07.

Sono coinvolte nel progetto le realtà aziendali pilota e dimostrative sia pubbliche che private.

Risorse umane e servizi

Per lo svolgimento delle azioni suindicate, possono essere stipulati contratti a progetto con tecnici esterni, collaborazioni tecnico scientifiche con enti ed istituzioni e, acquisiti servizi da terzi.

Strutture attivate, soggetti pubblici e privati coinvolti

Lo sviluppo progettuale si raccorda, in modo sinergico, con le attività previste dai cinque settori indicati dalla Dgr n. 4184/2006.

Secondo il principio della condivisione progettuale partecipata il progetto vede anche la possibile collaborazione e confronto con i diversi attori del settore (organismi, enti, istituzioni, ecc.).

Azione 1 – Attività dimostrative di allevamento e produzione di suini biologici

1. OBIETTIVO

1.1. Descrizione delle attività

Le attività dimostrative interessano tutte le fasi dell'allevamento dei suini e della successiva valutazione dei prodotti ai fini della loro trasformazione.

Sono individuate le sottoindicate aree tematiche dell'attività dimostrativa:

- riproduzione;

- alimentazione;
- profilassi e terapia.

Per le suindicate attività è predisposto un protocollo delle azioni stilato da un gruppo tecnico specialistico (nutrizionista, veterinario, esperto di zootecnia biologica, ecc.).

1.2. Obiettivo specifico

L'obiettivo specifico riguarda l'attuazione delle seguenti azioni dimostrative:

- sulla fase riproduttiva scrofa-suinetto;
- sul periodo post svezzamento dei suinetti;
- sull'alimentazione e il suo razionamento utilizzando anche prodotti aziendali;
- sulla valutazione della qualità della carcassa e della carne per prodotti trasformati.

1.3. Risultati attesi

Le attività dimostrative sviluppate offrono agli operatori interessati le indicazioni tecniche necessarie per:

- aumentare il numero di suinetti prodotti/scrofa/anno;
- prevenire taluni problemi sanitari attraverso l'utilizzo di prodotti omeopatici;
- ridurre il costo alimentare del mangime all'ingrasso;
- migliorare la qualità della carne e del grasso in funzione della trasformazione.

2. STRUMENTI

2.1. Attrezzature e beni di consumo

Per lo sviluppo delle attività dimostrative sopraelencate, quando occorrente, è prevista l'acquisizione di attrezzature, strumenti e beni di consumo.

A titolo esemplificativo sono considerati utili i seguenti beni:

- strumento per diagnosi di gravidanza;
- miscelatore artigianale;
- capannine parto allattamento;
- gabbia alimentazione autocattura scrofe;
- materiali da recinzione per parchetti esterni;
- alimenti biologici non producibili in azienda per miscele e mangimi biologici su specifica formulazione;
- probiotici e fitoterapici;
- alcuni riproduttori con specifico genotipo ed elevato standard sanitario.

3. TEMPISTICA

| azione \ periodo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Allevamento e monitoraggio della riproduzione | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Post svezzamento suinetti | | | X | X | X | X | | |
| Alimentazione e razionamento | | X | X | X | X | X | | |
| Valutazione della qualità dei prodotti | | | | X | X | X | X | |
| Divulgazione | | | | | | X | | X |

Azione 2 – Attività dimostrative a supporto dell' allevamento bovino con metodo biologico**1. OBIETTIVI****1.1. Descrizione delle attività**

Le attività dimostrative coinvolgono sia allevamenti di vacche da latte che allevamenti con orientamento alla produzione di carne (vacche nutrici).

Sono individuate le sottoindicate aree tematiche dell'attività dimostrativa per le seguenti tipologie di allevamento:

a) allevamento vacche da latte:

- adeguamento strutturale (es. da stabulazione fissa a libera);
- gestione alimentare (razionamento e pascolo);
- profilassi sanitaria non convenzionale;

b) allevamenti orientamento produzione carne (vacche nutrici):

- gestione tecnica e alimentare con lunghi periodi di pascolamento;
- valutazione della qualità della carne.

Per le suindicate attività è predisposto un protocollo delle azioni stilato da un gruppo tecnico specialistico (nutrizionista, veterinario, esperto di zootecnia biologica, ecc.).

1.2. Obiettivi specifici

L'obiettivo specifico riguarda l'attuazione delle seguenti azioni dimostrative:

- conversione al biologico delle vacche da latte e gestione delle deroghe transitorie;
- sostenibilità tecnico economica della produzione di carne biologica con l'allevamento di vacche nutrici.

1.3. Risultati attesi

Le attività dimostrative sviluppate offrono agli operatori interessati le indicazioni tecniche necessarie per:

- migliorare le scelte gestionali nell'allevamento biologico da latte;
- ridurre i costi di conversione attraverso l'impiego di soluzioni tecnicamente valide;
- creare microfiliere locali della carne e del latte biologici.

2. STRUMENTI**2.1. Attrezzature e beni consumo**

Per lo sviluppo delle attività dimostrative sopraelencate, quando occorrente, è prevista l'acquisizione di attrezzature, strumenti e beni di consumo.

A titolo esemplificativo sono considerati utili i seguenti beni:

- alimentatore per mangime con area confinata e limitatore di accesso ai soli vitelli (allevamento al pascolo di vacche nutrici);
- alimentatore per fieno in rotoballe per vacche (con autocattura);
- materiali per recinzioni mobili;
- prodotti per profilassi veterinaria.

3. TEMPISTICA

| azione \ periodo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Individuazione delle aziende di bovini da latte per attività dimostrative | X | | | | | | | |
| Gestione deroghe conversione al biologico | | X | X | | | | | |
| Gestione alimentare e del pascolo | | | X | X | X | X | X | |
| Gestione stabulazione e profilassi vacche da latte | | | X | X | X | X | X | |
| Allevamento vacche nutrici e produzione di vitelli | X | X | X | X | X | X | X | |
| Divulgazione | | | | X | | X | | X |

Azione 3 – Attività dimostrative nell’allevamento ovicaprino con metodo biologico

1. OBIETTIVI

1.1. Descrizione delle attività

Le attività dimostrative coinvolgono alcuni allevamenti di capre da latte presenti in differenti realtà di montagna e pianura e realtà di produzione di agnelli di razza autoctona da carne.

Sono individuate le sottoindicate aree tematiche dell’attività dimostrativa per le seguenti tipologie di allevamento:

a) allevamento capre da latte:

- valutazione qualità del latte e dei prodotti della caseificazione;
- gestione alimentare (razionamento e pascolo);
- profilassi sanitaria non convenzionale;

b) allevamento agnelli da carne:

- gestione tecnica del gregge;
- creazione microfiliere locali di alta qualità.

Per le suindicate attività è predisposto un protocollo delle azioni stilato da un gruppo tecnico specialistico (nutrizionista, veterinario, esperto di zootecnia biologica, ecc.).

1.2. Obiettivi specifici

L’obiettivo specifico riguarda l’attuazione delle seguenti azioni dimostrative:

- gestione alimentare degli animali a pratica del pascolo;
- gestione sanitaria degli allevamenti;
- valutazione qualitativa dei prodotti;
- gestione della sostenibilità tecnica-economica nell’allevamento di razze ovine autoctone.

1.3. Risultati attesi

Le attività dimostrative sviluppate offrono agli operatori interessati le indicazioni tecniche necessarie per:

- migliorare le scelte gestionali nell’allevamento ovicaprino;

- ridurre dei costi di conversione attraverso l'impiego di soluzioni tecnicamente valide;
- creare microfiliere locali della carne e del latte biologici.

2. STRUMENTI

2.1. Attrezzature e beni consumo

Per lo sviluppo delle attività dimostrative sopraelencate, quando occorrente, è prevista l'acquisizione di attrezzature, strumenti e beni di consumo.

A titolo esemplificativo sono considerati utili i seguenti beni:

- prodotti per profilassi veterinaria e per la vaccinazione;
- test aziendali rapidi per valutare caratteristiche igienico - sanitarie del latte;
- alimenti vari (cereali e/o nuclei proteici da agricoltura biologica).

3. TEMPISTICA

| azione \ periodo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Individuazione delle aziende | X | X | | | | | | |
| Valutazione qualità igienico-sanitarie del latte | | X | X | X | X | X | | |
| Gestione alimentare | | X | X | X | X | X | | |
| Monitoraggio e profilassi sanitaria | | X | X | X | X | X | | |
| Gestione tecnico economica razze autoctone ovicaprine | | | X | X | X | X | X | |
| Divulgazione | | | | X | | | X | X |

Azione 4 – Attività dimostrative a supporto dell'allevamento avicolo con metodo biologico

1. OBIETTIVI

1.1. Descrizione delle attività

Le attività dimostrative coinvolgono alcuni allevamenti di ovaiole e polli da carne.

Sono individuate le sottoindicate aree tematiche dell'attività dimostrativa per le seguenti tipologie di allevamento:

a) allevamento ovaiole:

- individuazione delle principali criticità tecnico gestionali;
- gestione del benessere animale;
- aspetti alimentari e razionamento;

b) allevamento polli da carne:

- soluzioni tecnico gestionali (allevamento brado) in aziende con ordinamento misto orticolo-cerealicolo-zootecnico.

Per le suindicate attività è predisposto un protocollo delle azioni stilato da un gruppo tecnico specialistico (nutrizionista, veterinario, esperto di zootecnia biologica, ecc.).

1.2. Obiettivi specifici

L'obiettivo specifico riguarda l'attuazione delle seguenti azioni dimostrative:

- gestione delle criticità negli allevamenti di ovaiole;
- potenzialità di sviluppo degli allevamenti medio-piccoli per la produzione di polli da carne.

1.3. Risultati attesi

Le attività dimostrative sviluppate offrono agli operatori interessati le indicazioni tecniche necessarie per:

- migliorare le scelte gestionali nell'allevamento avicolo;
- ridurre i costi di conversione attraverso l'impiego di soluzioni tecnicamente valide.

2. STRUMENTI

2.1. Attrezzature e beni consumo

Per lo sviluppo delle attività dimostrative sopraelencate, quando occorrente, è prevista l'acquisizione di attrezzature, strumenti e beni di consumo.

A titolo esemplificativo sono considerati utili i seguenti beni:

- animali/pulcini di diverse razze o tipi genetici;
- alimenti e mangimi biologici su specifica formulazione;
- prodotti per profilassi veterinaria.

3. TEMPISTICA

| azione \ periodo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Individuazione degli allevamenti avicoli | X | X | | | | | | |
| Criticità tecniche e gestionali | | X | X | | | | | |
| Gestione benessere alimentazione e profilassi negli allevamenti di ovaiole | | | X | X | X | X | X | |
| Allevamento brado pollo da carne | | | X | X | X | X | X | |
| Divulgazione | | | | | | X | | X |

Azione 5 – Allevamento semi intensivo del branzino in valle da pesca con metodo biologico

1. OBIETTIVI

1.1. Descrizione delle attività

Le attività dimostrative coinvolgono, a titolo di prova pilota per l'allevamento semi-intensivo del Branzino (*Dicentrarchus labrax*), una struttura specializzata in valle da pesca.

Sono individuate le seguenti aree tematiche dell'attività dimostrativa:

- prova comparata di allevamento con il metodo biologico e convenzionale;
- valutazione qualitativa e di conferimento dei prodotti al mercato.

Per le suindicate attività è utilizzato un protocollo privato in attesa della prossima definizione del disciplinare comunitario di regolamentazione dell'acquacoltura.

1.2. Obiettivi specifici

L'obiettivo specifico riguarda l'attuazione delle seguenti azioni dimostrative:

- valutare la sostenibilità dell'allevamento;
- valutare la propensione all'acquisto del prodotto.

Saranno considerate le indicazioni dei protocolli attualmente suggeriti dagli organismi di controllo e/o associazioni di produttori, anche in considerazione della futura approvazione del nuovo regolamento comunitario relativo all'agricoltura biologica e relativa estensione all'acquacoltura.

Si valuterà, infine, la propensione di un gruppo di consumatori all'acquisto del prodotto certificato da acquacoltura biologica rispetto al prodotto convenzionale.

1.3. Risultati attesi

Le attività dimostrative sviluppate offrono agli operatori interessati le indicazioni tecniche necessarie per:

- verifica della possibilità di allevamento;
- verifica i costi di produzione e i prezzi di acquisto del prodotto;
- testare il gradimento del prodotto sul consumatore.

2. STRUMENTI

2.1. Attrezzature e beni consumo

Per lo sviluppo delle attività dimostrative sopraelencate, quando occorrente, è prevista l'acquisizione di attrezzature, strumenti e beni di consumo.

A titolo esemplificativo sono considerati utili i seguenti beni:

- pesci;
- alimenti e mangimi biologici per pesci.

3. TEMPISTICA

| azione \ periodo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Attivazione impianto con pesci | X | | | | | | | |
| Allevamento | X | X | X | X | X | X | X | |
| Conferimento al mercato e gradimento dei consumatori | | | | | | | X | |
| Divulgazione | | | | | X | | | X |

Azione 6 – Consociazione ed avvicendamento colturale in aziende orticole**1. OBIETTIVI****1.1. Descrizione delle attività**

Le attività dimostrative coinvolgono diverse realtà aziendali sia pubbliche che private.

Sono individuate per l'attività dimostrativa le seguenti tecniche:

- avvicendamenti e consociazioni con le leguminose;
- avvicendamenti tra orticole ed erbai;
- avvicendamenti tra orticole, erbacee e allevamento di suini o avicoli allo stato semibrado.

Per le suindicate attività è predisposto un protocollo delle azioni stilato da un gruppo tecnico specialistico.

1.2. Obiettivi specifici

L'obiettivo specifico riguarda l'attuazione di azioni dimostrative per la verifica dell'efficacia di avvicendamenti e consociazioni per valutare:

- gestione della flora spontanea ed altri parassiti vegetali ed animali;
- quantità e qualità dei foraggi prodotti (es. rese produttive, proteina grezza);
- sostenibilità ambientale ed economica dell'agroecosistema oggetto di studio;
- gestione degli avvicendamenti/consociazioni in aziende zootecniche.

1.3. Risultati attesi

Le attività dimostrative sviluppate offrono agli operatori interessati le indicazioni tecniche necessarie per la verifica:

- della quantità e della qualità delle produzioni (rese, proteina grezza, ecc.);
- della fertilità fisica/biologica/chimica del suolo nelle diverse fasi degli avvicendamenti colturali posti a confronto, inclusa la presenza di micorrize;
- della presenza di flora spontanea e di parassiti nelle diverse fasi degli avvicendamenti;
- della sostenibilità ambientale ed economica dell'avvicendamento fra coltivazione di cereali e/o orticole ed allevamento semibrado (di suini e/o avicoli) all'interno di aziende ad indirizzo produttivo misto zootecnico/vegetale;
- dell'efficacia di alcuni avvicendamenti sulla coltivazione di colture erbacee-orticole.

2. STRUMENTI**2.1. Attrezzature e beni consumo**

Per lo sviluppo delle attività dimostrative sopraelencate, quando occorrente, è prevista l'acquisizione di attrezzature, strumenti e beni di consumo.

A titolo esemplificativo sono considerati utili i seguenti beni:

- materiale a fecondità semplice (palette segnaletiche, acquisto seme, presidi fitosanitari, fertilizzanti, substrati, contenitori, ecc.);
- spese per l'acquisto di servizi conto terzi.

3. TEMPISTICA

| azione \ periodo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|
| Conduz. consociazione cereale autunno vernino-leguminosa | X | X | | | | | | | | |
| Conduzione orticola estivo-autunnale | | | X | X | X | | | | | |
| Conduzione cereale estivo | | | | | | X | X | | | |
| Conduzione erbaio da sovescio | | | | | | | X | X | X | X |
| Conduzione orticola primaverile | | | | | | | | | | X |
| Conduz. consociazione cereale autunno vernino-leguminosa | X | X | X | X | X | X | X | | | |
| Conduzione cereale estivo su prato di leguminosa | | | | | | X | X | | | |
| Conduzione erbaio da sovescio | | | | | | | X | X | X | X |
| Conduzione orticola primaverile | | | | | | | | | | X |
| Avvicendamento dimostrativo fra orticole ed erbai da sovescio | | | | X | X | X | X | X | X | |
| Avvicendamento dimostrativo fra cereali e/o orticole ed allevamento semibrado | | | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Divulgazione | | | X | X | | X | X | X | | X |

4. DIVULGAZIONE

Il progetto "BIODEMO" e quindi lo stato di avanzamento e i risultati delle diverse azioni, sono pubblicizzati attraverso apposite iniziative:

- organizzazione di appositi incontri tecnici (anche su richiesta degli interessati) alle attività dimostrative, con momenti di approfondimento in aula e di visita agli allevamenti ed alle altre aziende coinvolte;
- pubblicizzazione sui più importanti organi di stampa specializzata;
- diffusione di tutte le informazioni di progetto e delle diverse iniziative tramite il sito www.prisma.venetoagricoltura.org (Bioinforma);
- stampa di schede tecniche e opuscoli.

Risorse finanziarie

| Linee di budget Azioni | Manodopera OTD | Convenz collab. e servizi | Materiali consumo | Divulga zione | Missioni rimborsi spese | Spese generali | Importo costi € |
|---------------------------|----------------|---------------------------------|----------------------|------------------|-------------------------------|-------------------|--------------------|
| 1 suini | 18.000 | 23.000 | 18.000 | 5.000 | 2.000 | 3.000 | 69.000 |
| 2 bovini | 3000 | 22.000 | 4.000 | 4000 | 1.000 | 1000 | 35.000 |
| 3 ovicaprini | 0 | 24.000 | 2.000 | 5000 | 1.000 | 1000 | 33.000 |
| 4 avicoli | 0 | 20000 | 2000 | 3000 | 0 | 1000 | 26.000 |
| 5 acquacoltura | 0 | 18000 | 14000 | 5000 | 1000 | 1000 | 39.000 |
| 6 cons. orticole | 11000 | 33000 | 4000 | 4000 | 0 | 2000 | 54.000 |
| totale | 32.000 | 140.000 | 44.000 | 26.000 | 5.000 | 9.000 | 256.000 |

PROGETTO SETTORE N. 4

BIOPROMO

1. OBIETTIVI

1.1. Obiettivi specifici

Il progetto "BIOPROMO" riguarda la promozione e la valorizzazione delle produzioni biologiche venete.

Sono sviluppate a tal fine alcune azioni di comunicazione e di promozione riferite al sistema biologico regionale con attività rivolte sia agli operatori, per favorire l'approccio al mercato, che ai consumatori per aumentare le conoscenze dei prodotti ottenuti con tale metodo.

1.2. Risultati attesi

I risultati del progetto sono volti al rafforzamento dell'immagine del sistema, ad una maggiore coesione tra gli operatori, ad una migliore conoscenza nel consumatore della diversa qualità di questi prodotti.

2. STRUMENTI

2.1. Descrizione delle attività

Sono individuate le seguenti attività:

- studio e definizione di un layout che contraddistingue la campagna di informazione, comunicazione e divulgazione del biologico, con relative istruzioni di utilizzo;
- realizzazione della Guida regionale degli operatori e della Guida della vendita diretta;
- predisposizione di materiali informativi;
- costruzione di una campagna mediatica con l'utilizzo di tradizionali mezzi di comunicazione ed in particolare sui mezzi specializzati della filiera (annuari, periodici, ecc.);
- partecipazione ad eventi fieristici a carattere nazionale ed internazionale di settore (Biofach e SANA);
- ideazione e organizzazione di eventi culturali ed enogastronomici.

2.2 Risorse umane e collaborazioni

Per lo svolgimento delle attività suindicate, possono essere stipulati contratti a progetto con soggetti pubblici e privati, e collaborazioni con enti ed istituzioni, ecc..

2.3 Risorse finanziarie

| Linee di budget | Importo costi (€) |
|---|--------------------------|
| Campagna Media (carta stampata, tv, newmedia) | 100.000,00 |
| Realizzazione Guide "operatori" e "vendita diretta" | 65.000,00 |
| Fiere ed eventi vari | 100.000,00 |
| Servizi per definizione grafica e layout | 25.000,00 |
| Missioni e rimborsi spese | 4.000,00 |
| Spese generali | 6.000,00 |
| TOTALE | 300.000,00 |

2.4 Strutture attivate, soggetti pubblici e privati coinvolti

Lo sviluppo progettuale si raccorda, in modo sinergico, con le attività previste per lo sviluppo dei cinque settori indicati dalla Dgr n. 4184/2006.

Secondo il principio della condivisione progettuale partecipata il progetto vede anche la possibile collaborazione e confronto con i diversi attori del settore e in particolare il coinvolgimento diretto di Associazioni, di Organismi e altre realtà pubbliche e private.

3. TEMPISTICA

| azione \ periodo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|----------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Individuazione collaborazioni | X | X | | | | | | |
| Definizione layout istituzionale | X | X | X | | | | | |
| Realizzazione Guide | X | X | X | X | | | | |
| Campagna media | | | X | X | X | X | X | X |
| Fiere ed eventi vari | | X | X | X | X | X | X | X |

4. DIVULGAZIONE

Il progetto si basa su attività di informazione e di comunicazione.

I mezzi utilizzati sono quelli della stampa e di Internet e newmedia, nonché dei media tradizionali.

PROGETTO SETTORE N. 4

BIOMARKET

1. OBIETTIVI

1.1 Descrizione delle attività

Il progetto "BIOMARKET" si svilupperà secondo le seguenti azioni:

- indagine dei soggetti coinvolti nella ristorazione collettiva con analisi delle forniture di cui alla L.R. n. 6/2002;
- elaborazione di un capitolato tipo per le mense biologiche;
- elaborazione e stampa di un set di schede informative rivolto ai diversi target coinvolti;
- seminari-formativi rivolte agli operatori delle mense collettive;
- attivazione nel sito PrISMA - Bioinforma di una sezione dedicata alle attività di ristorazione biologica;
- studio servizi tesi all'incontro domanda – offerta.

1.2 Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici del progetto "BIOMARKET" sono i seguenti:

- favorire la conoscenza della realtà della ristorazione collettiva biologica;
- incrementare lo sviluppo delle mense biologiche;
- migliorare il sistema delle conoscenze;
- favorire la crescita di servizi di offerta e di acquisto dei prodotti.

1.3 Risultati attesi

I risultati del progetto sono volti al rafforzamento dell'immagine del sistema di ristorazione collettiva, ad una maggiore coesione tra gli operatori ed i consumatori e ad una migliore conoscenza della qualità dei servizi erogati.

2. STRUMENTI

2.1 Attrezzature e beni consumo

Per lo sviluppo delle attività sopraelencate, quando occorrente, è prevista l'acquisizione dei seguenti beni di consumo: materiale di cancelleria, fotocopie, materiale informatico digitale, noleggio sale e attrezzature informatiche e divulgative, servizi di trasporto, ecc..

2.2 Risorse umane

Sono stipulati contratti a progetto con tecnici-formatori per la progettazione, l'organizzazione e il tutoraggio delle iniziative formative, seminariali e di gestione del sito PrISMA.

Sono affidati incarichi per attività di docenza nelle iniziative formative considerate e incarichi ai relatori per le altre iniziative seminariali.

Possono, inoltre essere stipulati contratti a progetto con soggetti pubblici e privati, e collaborazioni con enti ed istituzioni, ecc..

2.3 Risorse finanziarie

| Linee di budget | Importo costi (€) |
|--|--------------------------|
| Materiali di consumo (riproduzione materiali didattici, noleggio aule, attrezzature, servizi per seminari, ecc.) | 6.000,00 |
| Servizi e convenzioni - Implementazione informatica sito | 4.000,00 |
| Collaborazioni varie | 35.000,00 |
| Divulgazione | 14.000,00 |
| Spese generali | 5.000,00 |
| TOTALE | 64.000,00 |

2.4 Strutture attivate, soggetti pubblici e privati coinvolti

Lo sviluppo progettuale si raccorda, in modo sinergico, con le attività previste per lo sviluppo dei cinque settori indicati dalla Dgr n. 4184/2006.

Secondo il principio della condivisione progettuale partecipata il progetto vede anche la possibile collaborazione e confronto con i diversi attori del settore e in particolare il coinvolgimento diretto di Associazioni, di Organismi e altre realtà pubbliche e private.

3. TEMPISTICA

| azione \ periodo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| a) Censimento soggetti | X | | | | X | | | X |
| b) Capitolato tipo | X | X | | | | | | |
| c) Produzioni editoriali | | | X | | X | | X | |
| d) Seminari | X | X | X | | X | X | X | |
| e) Sito web mense bio e servizi domanda-offerta | X | X | X | X | X | X | X | X |

4. DIVULGAZIONE

I contenuti del progetto, il suo stato di avanzamento e i risultati sono oggetto di interventi sui media per il coinvolgimento del più ampio pubblico di operatori e di consumatori.